



L'accesso al Sacro Monte è libero e l'ingresso è gratuito

COME ARRIVARE

Auto - da Torino: A4 uscita Santhià direzione Biella; da Milano: A4 uscita Carisio direzione Biella; da Aosta: A5 uscita Santhià direzione Biella; da Biella: SS 144
Treno: collegamenti con Santhià-Torino e Novara-Milano - www.trenitalia.com
Bus: linea urbana n. 2 Biella-Oropa - per info: ATAP tel 800912716 - www.atapsa.it
Info trasporti pubblici locali: PRONTO TPL - tel 800333444
<http://www.regione.piemonte.it/ptlweb/index.do>

INFORMAZIONI

Ente di gestione dei Sacri Monti - Riserva speciale Sacro Monte di Oropa (I)
Via Santuario di Oropa, 480 - 13900 Biella - Oropa (BI)
tel +39 015 25551200 - fax +39 015 25551219
info@santuariodioropa.it
www.santuariodioropa.it

SERVIZI

Ufficio Accoglienza
tel +39 015 2551200 - www.santuariodioropa.it

Santuario: Canonico Rettore - tel +39 015 25551220

Ufficio Offerte e S.S. Messe - tel +39 015 25551222

Ristoranti - info: www.santuariodioropa.it/db/it/servizi-di-accoglienza/ristoranti

Sale Conferenza (D) - info: tel +39 015 25551200 - info@santuariodioropa.it

Area Camper: info: +39 015 25551200

info@santuariodioropa.it - www.santuariodioropa.it

Visite guidate: info: tel +39 015 25551200 - info@santuariodioropa.it

Ufficio Turistico
Piazza V. Veneto, 3 - 13900 Biella - tel +39 015 351128 - fax +39 015 34612
info@atl.biella.it - www.atl.biella.it

DA VISITARE

Funivie e Parco Avventura
info: tel 015 2455929 - info@funivieoropa.it - orsettopao@gmail.com
www.funivieoropa.it

Giardino Botanico (A)
info: tel +39 015 2523058 - info@gboropa.it - www.gboropa.it

Museo dei Tesori di Oropa (E) - info: tel +39 015 25551200

Osservatorio Meteosismico: info: tel 015 25551307

osservatoriodioropa@tiscali.it - www.osservatoriodioropa.it

"Museo del Territorio Biellese" - info: tel +39 015 2529345 - fax +39 015 2432791

museo@comune.biella.it - www.museodelterritorio.biella.it

Riserva Naturale speciale Parco Burcina "F. Piacenza"
Cascina Emilia - 13814 Pollone (BI) - tel 015 2563007 - www.parcoburcina.org

LINK
Comune di Biella - www.comune.biella.it

Unesco Italia - www.unesco.it

ENTE DI GESTIONE
DEI SACRI MONTI



Ente di gestione dei Sacri Monti (sede legale)
Centro di Documentazione dei Sacri Monti, Calvari e Complessi devozionali europei
Cascina Valperone, 1 - 15020 Ponzano Monferrato (AL)
tel +39 0141 927420 - fax +39 0141 927800
info@sacri-monti.com - www.sacri-monti.com - www.sacrimonti.net

Sacri Monti - Official #sacrimontisocial

SITO UNESCO SACRI MONTI DI PIEMONTE E LOMBARDIA



Sacro Monte di Oropa



Foto: A. Langhi

STORIA

Il Sacro Monte di Oropa è inserito in un grandioso scenario alpino a 1.200 metri di quota, a breve distanza dalla città di Biella. Il complesso del santuario e del Sacro Monte è considerato il più importante luogo di culto mariano dell'arco alpino. Il Sacro Monte nasce a partire dal 1617-1620, per iniziativa del frate cappuccino padre Fedele da San Germano. La sua costruzione coincide con i grandi interventi di trasformazione promossi dai Savoia, che coinvolsero l'insieme degli edifici del vasto complesso monumentale dedicato alla Madonna Nera. Contrariamente ad altri casi, in cui furono le famiglie nobili a sostenere la realizzazione del complesso religioso, qui furono le comunità parrocchiali o i rioni della città di Biella, insieme con il duca di Savoia, a finanziare l'edificazione delle cappelle. Il Sacro Monte è composto da dodici cappelle dedicate alla vita della Vergine. Il progetto originario prevedeva un ciclo di venti cappelle, che dovevano costituire una narrazione di ampio respiro per includere episodi significativi della vita di Maria, noti attraverso le Sacre Scritture e i Vangeli Apocrifi. Le edicole presentano varie tipologie di pianta: centrali rotonde, rettangolari, ovali, oppure a forma di croce. Le cappelle sono disposte in due file parallele e appaiono allineate lungo un percorso a zig-zag. Il Sacro Monte è stato realizzato in tre principali fasi edificatorie: nei primi decenni del Seicento, con l'attività dell'équipe dei plasticatori valesiani d'Enrico, nel secondo Seicento e nel primo Settecento con Bartolomeo Termine e Agostino Silva, quindi con i plasticatori Carlo Francesco e Giuseppe Auregio e il pittore Giovanni Gallari.

AREA PROTETTA E AMBIENTE

La conca di Oropa costituisce la suggestiva cornice ambientale e paesaggistica in cui si situa il complesso del Santuario e del Sacro Monte di Oropa. Dal punto di vista ambientale, essa ospita la più ricca e interessante fauna carabidologica del Piemonte sia per endemismi, sia per ricchezza di specie e sia per consistenza delle popolazioni. La Riserva si sviluppa all'interno della Conca di Oropa, in un territorio compreso tra i 750 e i 2388 metri di altezza. L'area del santuario e del Sacro Monte è circondata da formazioni forestali in cui predomina il faggio, a volte puro, ma più frequentemente mescolato con acero di monte e frassino verso le quote inferiori, e con maggiociondolo e sorbo degli uccellatori più in alto. Localmente, tra i 1600 ed i 1700 metri, si trovano popolamenti di pino uncinato di origine antropica. Recenti ricerche floristiche hanno consentito di accertare nella conca di Oropa almeno 800 specie, un numero molto elevato motivato dalla varietà degli ambienti presenti. La fauna è quella "tipica alpina": la marmotta, l'ermellino, la lepre alpina, la pernice bianca, il gallo forcello, il camoscio, il capriolo, lo scoiattolo, la faina, la donnola e la volpe sono gli abitanti di queste montagne. A questi si aggiungono l'aquila, il picchio nero, la pernice rossa, il picchio muraiolo, il gracchio alpino e corvo imperiale. Nella valle si può notare una serie di componenti floristiche interessanti, come il *Polygonum delle Alpi*, la *Campanula* a foglie incise e la *Pedicolare del Moncenisio*, mentre i luoghi rocciosi ospitano il raro *Millefoglio dei graniti*. La Valle Oropa è una valle di origine glaciale, modellata dai ghiacciai alpini, che nel Pleistocene, tra 10.000 e 70.000 anni fa, avevano uno sviluppo molto più ampio di quello attuale ed arrivavano fino all'alta Pianura Padana. Con il costante ed incessante scorrere del ghiacciaio, la valle originaria progressivamente si allargò fino ad assumere l'attuale conformazione ad U, tipica delle valli modellate dai ghiacciai. Il Sacro Monte di Oropa è un'area protetta della Regione Piemonte (2005) e dal 2012 fa parte dell'Ente di gestione dei Sacri Monti.

SENTIERI E PASSEGGIATE

Il territorio del parco offre numerose possibilità per chi desidera effettuare passeggiate nell'affascinante valle di Oropa: le montagne che fanno da cornice al comprensorio del Santuario e del Sacro Monte offrono un suggestivo punto di vista panoramico sulla pianura e, dal versante opposto, incantevoli vedute sulle vette valdostane, il cui accesso è agevolato dalla presenza della funivia che collega il Santuario al Monte Camino.

15 percorsi sono eterogenei e adatti a ogni esigenza: dalle tranquille e rilassanti passeggiate alle vie ferrate, per chi è alla ricerca di avventura.

SACRO MONTE DI OROPA
Superficie: 1500 ettari
Altitudine: 750 - 2388 metri
Ambiente: montagna



Foto: A. Langhi



Foto: A. Langhi

SACRI MONTI PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

"I nove Sacri Monti dell'Italia settentrionale sono gruppi di cappelle e altri manufatti architettonici eretti fra il XVI e il XVII secolo, dedicati a differenti aspetti della fede cristiana. In aggiunta al loro significato simbolico e spirituale, possiedono notevoli doti di bellezza, virtù e gradevolezza, e risultano integrati in un ambiente naturale e paesaggistico di colline, boschi e laghi. Contengono inoltre reperti artistici molto importanti (affreschi e statue)". Con questa motivazione, nel 2003 l'UNESCO ha iscritto il sito "Sacri Monti di Piemonte e Lombardia" nella Lista del Patrimonio Mondiale. Il prestigioso riconoscimento attribuisce un valore universale a sette Sacri Monti del Piemonte (Belmonte, Crea, Domodossola, Ghiffa, Oropa, Orta e Varallo) e due della Lombardia (Ossuccio e Varese), mettendo in luce la straordinaria ricchezza, la qualità e i valori di questi gioielli di storia, arte e natura. La teoria di cappelle che attraverso statue, dipinti e affreschi, racconta episodi e misteri della vita sacra, si amalgama con l'accogliente contesto ambientale e contribuisce a definire i lineamenti di ciascun complesso monumentale. Pregevoli esempi di architettura del paesaggio, i Sacri Monti costituiscono un importante punto d'incontro per i fedeli e i cultori dell'arte. Dalla cerchia delle Alpi occidentali, dove il fenomeno ha avuto origine più di cinquecento anni fa, i Sacri Monti hanno poi ispirato analoghi modelli sorti in buona parte dell'Europa cattolica. I sette Sacri Monti piemontesi sono inseriti nel sistema delle Aree protette della Regione Piemonte, che provvede alla loro conservazione storico-artistica, alla manutenzione e alla tutela dell'ambiente circostante.



Foto: A. Langhi



Cartografia a cura dell'Università degli Studi di Genova Scuola Politecnica - Dipartimento D.S.A.

Testi di Fabrizio Bottelli e Linda Angeli

LEGENDA

- A** Giardino botanico
- B** Basilica Superiore
- C** Basilica Antica
- D** Sala conferenze
- E** Museo dei Tesori di Oropa
- F** Cimitero monumentale
- G** Strada panoramica del Tracciolino

- Bar
- Punto informazioni
- Servizi igienici
- Stazione di arrivo funivia
- Area pic-nic
- Percorso pedonale
- Punto panoramico
- Parcheggio
- Ristorante
- Strada carrozzabile

LE CAPPELLE

Cappella 1 - Immacolata concezione

Commissionata da alcuni rioni della città di Biella, è circondata da un bel portico, sorretto da 22 colonne in pietra locale. La scena interna è dominata da un grande drago, simbolo del peccato originale, collocato tra i genitori di Maria: S. Gioacchino e S. Anna. Sul cornicione sono rappresentati la Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo che discende su Maria, ritratta bambina, e i simboli della Passione.

Cappella 2 - Natività di Maria

Voluta dalla Comunità del mandamento di Bioglio, venne costruita nella metà del '600. La scena, con le statue di Auregio e le prospettive dipinte da Galliani, raffigura il parto in un ambiente domestico: S. Anna, sul letto assistita da due donne e circondata da due angeli, la levatrice che mostra Maria a S. Gioacchino. Le statue vennero danneggiate da un furto nel 2003.

Cappella 3 - Presentazione di Maria al Tempio

Commissionata dalla Comunità di Mongrando, raffigura, nella scena interna, il Sommo Sacerdote che accoglie con un gesto la piccola Maria che sale le scale di slancio, assistita dai genitori, S. Gioacchino e S. Anna. Le statue vennero realizzate dai F.lli Auregio nella prima metà del '700.

Cappella 4 - Dimora di Maria al Tempio

Venne commissionata dalla Comunità di Pralungo e realizzata tra il 1662 e la prima metà del '700. La scena, eccezionale per la dinamicità, rappresenta un gruppo di fanciulle, nel Tempio di Gerusalemme, che attendono ai lavori domestici: la Madonna, seduta al tavolo da lavoro, è circondata da angioletti, mentre nell'abside di destra, curiosa è la lite tra le due fanciulle. Le statue vennero realizzate da P. G. Auregio, mentre Galliani si occupò delle pitture murarie inserendo prospettive di elementi architettonici.



Cappella 5 - Sposalizio di Maria

Commissionata dalla Comunità di Chiavazza, Ronco e Zumaglia, venne realizzata tra il 1620 e il 1640 ca. La scena ritrae la Madonna e San Giuseppe, con il bastone fiorito, davanti al Sommo Sacerdote; in basso, un gruppo di giovani donne sulla sinistra e i pretendenti sulla destra, nell'atto di spezzare il loro bastone. Le statue vennero realizzate da G. d'Enrico e risistemate da P. G. Auregio.

Cappella 6 - Annunciazione

Edificata per opera della Comunità di Candelo con il sostegno di quella di Cossato, è di estrema semplicità: la Madonna inginocchiata e, sulla destra, l'arcangelo Gabriele seduto su un gruppo di nuvole. Le statue vennero realizzate da P. G. Auregio.

Cappella 7 - La Visitazione

Completata dalla Comunità di Occhieppo Superiore, a pianta ottagonale all'esterno e ellittica all'interno, dove si svolge l'incontro tra Maria e la cugina Elisabetta. Il gruppo scultoreo, realizzato da P.A. Auregio è incentrato sull'abbraccio delle due donne tra gli sguardi discreti di S. Giuseppe (a destra) e S. Zaccaria (a sinistra).

Cappella 8 - Natività di Gesù

Venne realizzata dai pastori della Valle di Oropa, che scelsero questo mistero legato al mondo agreste. Il Duca Carlo Emanuele II finanziò parte della costruzione, che ospita al suo interno uno straordinario presepe a grandezza naturale, tra i più antichi della zona. Le statue vennero realizzate da P. G. Auregio a partire dal 1716, le pitture murarie sullo sfondo da G. Galliani. La sua costruzione si protrasse per circa un secolo.

Cappella 9 - Purificazione di Maria

Commissionata dalle Comunità di Vigliano e Valdengo, venne realizzata nella metà del Seicento. L'edificio, a pianta esagonale, ospita all'interno il complesso statuario realizzato da B. Termine (in seguito restaurato dal nipote P. G. Auregio) con la Madonna e il Bambino, il Sommo Sacerdote, la Profetessa Anna sulla sinistra e altri personaggi.

Cappella 10 - Nozze di Cana

Costruita nella prima metà del seicento dalla Comunità di Lessona, che scelse questo tema per l'attinenza con l'attività legate ai propri vigneti, raffigura un banchetto di nozze dell'epoca la cui vivacità è resa sapientemente dallo scultore Giovanni d'Enrico. Al centro della scena, Gesù, la Vergine Maria, il vecchio commensale che si volta verso il coppiere per ammirare il prodigio dell'acqua trasformata in vino, e, in alto, un gruppo di musicisti che allietta il convivio.

Cappella 11 - Assunzione di Maria

Commissionata dalle Comunità del mandamento di Mosso, dalla caratteristica forma circolare, si trova a maggiore distanza rispetto alle precedenti, a testimonianza della mancata realizzazione di altre cappelle intermedie. Il gruppo statuario, che raffigura gli apostoli intorno al sepolcro vuoto e Maria assunta in cielo, venne realizzato da Agostino Silva di Como e completato dagli Auregio.

Cappella 12 - Incoronazione di Maria

Voluta dalla città di Biella, fu la prima del complesso del Sacro Monte a essere iniziata. Il complesso architettonico, progettato dall'architetto Conti, custodisce all'interno la scena dell'incoronazione, tra una schiera numerosa di angeli, santi e in basso Adamo ed Eva. Le statue, più di 150, sono state modellate da Giovanni d'Enrico e Giacomo Ferro e superano, per valore artistico, tutte quelle delle altre cappelle. Le statue vennero danneggiate da un furto nel 2003.

LE ALTRE CAPPELLE

Vengono considerate parte del Sacro Monte non solo le 12 cappelle dedicate alla storia della vita di Maria, commissionate dalle Comunità biellesi, ma anche le cappelle dedicate alla tradizione del Santuario e ai Santi: la cappella del Trasporto, di San Luca del Roc, di San Fermo, della Maddalena. Le cappelle di San Giuseppe e Sant'Eusebio, costruite alla fine dell'Ottocento, seguono invece stili architettonici molto diversi.

Bibliografia

Paolo Strobino, Guida alle Cappelle del Sacro Monte di Oropa, 2000.



IL SANTUARIO

Il Sacro Monte di Oropa ha sempre avuto un ruolo secondario rispetto al Santuario le cui antiche origini vengono confermate da documenti che risalgono all'inizio del XIII secolo. Il culto della Madonna Nera, istituito secondo la tradizione da S. Eusebio nel IV secolo, aveva già superato i confini locali all'epoca della costruzione delle cappelle, che vennero edificate tra la prima metà del 1600 e del 1700, quando il Santuario era in crescente espansione.



Foto A. Langhi

MUSEO DEI TESORI E APPARTAMENTI DI CASA SAVOIA (E)

Il Museo dei Tesori conserva nelle sue quattro sale gli ori, i gioielli, i paramenti liturgici e i documenti che hanno scandito nei secoli la storia del Santuario. Sono inoltre esposti reperti archeologici risalenti al II secolo a.C. rinvenuti a Oropa. Ben conservata è anche la pala eseguita dal pittore Bernardino Lanino (1522) raffigurante la Madonna in Trono col Bambino e quattro santi, dono votivo della città di Biella oltre ad antichi dipinti votivi. Dal museo si accede agli appartamenti di Casa Savoia, utilizzati fin dal XVII secolo dai sovrani in visita devozionale al Santuario.



Foto: Emanuele Progetti

ARCHIVIO STORICO E BIBLIOTECA

La storia del Santuario di Oropa è custodita nel suo Archivio Storico, un insieme di testimonianze documentarie e iconografiche di notevole rilevanza culturale. L'Archivio Storico del Santuario di Oropa conserva documenti prodotti tra il Cinquecento e il 2000 circa. Più di cento metri lineari di carte antiche, oltre trentamila immagini fotografiche e alcuni filmati documentano la vita di Oropa sia in senso devozionale sia per tutti gli aspetti amministrativi, economici e sociali. La Biblioteca del Santuario di Oropa si costituisce a partire dal XVII secolo con i volumi di tema religioso utilizzati e poi lasciati a Oropa dai sacerdoti collegiali attivi nel Santuario. Nel Settecento si arricchì di altri fondi librari donati da religiosi e da devoti laici, mentre nel XIX secolo fu acquisita buona parte della biblioteca del convento agostiniano di San Pietro di Biella, soppresso in epoca napoleonica. Attualmente la Biblioteca del Santuario di Oropa conta oltre 15.000 volumi. L'Archivio Storico e la Biblioteca di Oropa sono accessibili per la consultazione su prenotazione rivolgendosi all'Amministrazione del Santuario di Oropa (tel. +39 015 25551200).

CIMITERO MONUMENTALE (F)

Immerso nella natura del Sacro Monte fu inaugurato nel 1877 su progetto di Ernesto Camusso e ampliato a più riprese nel 1888, 1934 e 1967. Il cimitero oropense presenta motivi di interesse sia per i personaggi che vi sono sepolti, sia per le opere di scultura, pittura e architettura che contiene. Tra le tombe illustri, emerge l'edicola piramidale dove fu inumato lo statista Quintino Sella.

GIARDINO BOTANICO (A)

Il Giardino Botanico di Oropa è gestito dal 1998, su incarico del Comune di Biella, dal WWF Italia Onlus. Nel Giardino vengono coltivate circa 500 specie e varietà di piante in un'area verde di 20.000 metri quadri. Nel Giardino sono presenti, oltre ad una Faggeta naturale, gli ambienti tipici delle montagne biellesi (flora spontanea) come le Torbiere d'alta quota, ed alcune rocce in cui sono coltivate piante provenienti dalle catene montuose di tutto il Mondo (flora ornamentale): in questo modo il visitatore può apprezzare la diversificazione dei vegetali sulle varie catene montuose del mondo. La suddivisione delle specie spontanee per ambienti rende facilmente osservabile, in un'area ristretta, buona parte della flora spontanea della Riserva naturale del Sacro Monte di Oropa.

Orari di apertura (continuato): Maggio a Settembre dal martedì alla domenica (Agosto tutti i giorni) con orario continuato dalle ore 10.00 alle ore 18.00.

Per informazioni: tel. +39 015 2523058 - www.gboropa.it.